

NAPOLI – Giovedì 13 aprile a Napoli, nella sede dell'Accademia di Belle Arti presso FoQus, nel cuore dei Quartieri spagnoli, alle ore 16.00, sarà presentato il volume *Napoli calibro 35 mm. Dal cinema delle origini a Gomorra*
, edito da Milieu, a cura di Paolo Spagnuolo e Paolo Speranza, con la prefazione di Steve Della Casa ("Hollywood Party" – Radio Rai3, direttore del Torino Film Festival).

All'incontro, coordinato dallo storico del cinema Diego Del Pozzo, docente all'Accademia di Belle Arti di Napoli, interverranno assieme ai curatori Luigi Barletta (docente di Cinematografia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli), il critico cinematografico Antonio Fiore e l'etnomusicologa e docente dell'Università "Federico II" Simona Frasca.

La presentazione è inserita nel programma de "I giovedì dei libri", un ciclo di incontri con gli autori curato da Diego Del Pozzo e organizzato dal corso di Design della comunicazione (Scuola di Progettazione artistica per l'impresa) dell'Accademia di Belle Arti di Napoli nell'ambito delle iniziative collegate all'evento annuale *Design Beyond Design*.

IL LIBRO

Un viaggio in un secolo di film sulla Napoli criminale, attraverso i racconti dei protagonisti e immagini inedite. Il sole, il mare e l'odore della polvere da sparo. La città di Napoli nell'immaginario collettivo sorride, piange e spara. Un fascino che atterrisce, tanto che il volto

contraddittorio della metropoli campana si riflette anche sul grande schermo, ispirando storie drammatiche e avvincenti.

Il volume rappresenta un percorso organico e articolato su un secolo di film ispirati alla Napoli criminale, una pagina del nostro cinema che ancora oggi unisce intrattenimento e cultura. Da *Pr ocesso alla città*
(1952, Luigi Zampa) a
Il camorrista
(1986, Giuseppe Tornatore), da
Operazione San Gennaro
(1966, Dino Risi) a
Ammore e malavita
(2017, Manetti Bros.), passando per
La sfida
(1958, Francesco Rosi) e
Napoli violenta
(1976, Umberto Lenzi) fino al fenomeno
Gomorra
(2008, Matteo Garrone) e a molti altri titoli si anatomizza la storia di un intero filone cinematografico e della città che lo ha generato.

Giornalisti, docenti universitari, storici e critici di cinema ricostruiscono questo percorso attraverso saggi, nuove ricerche e interviste inedite ad alcuni tra i protagonisti come i Manetti Bros., Michele Massimo Tarantini, Maurizio Braucci, Agostino Ferrente, Toni D'Angelo.

Completano il quadro le numerose e rare immagini (*brochure,* cineromanzi, articoli d'epoca, *pre ssbook*
di lavorazione, manifesti) dei film chiave.
Napoli calibro 35
mm.
si candida come testo fondamentale per gli appassionati di storia del cinema, non solo di genere, e al tempo stesso per i cultori dell'immaginario
crime
nostrano, come attesta anche il lusinghiero riscontro di vendite online e in libreria.

I CURATORI

PAOLO SPAGNUOLO (Avellino, 1975) è giornalista, saggista, studioso di cinema e redattore per “Quaderni di CinemaSud”. Laureato in Giurisprudenza. Organizza, da oltre venticinque anni, rassegne cinematografiche e altri eventi culturali. Sul cinema di genere ha scritto: *Napoli violenta. Un classico del cinema poliziesco*
e, per Milieu Edizioni,
Milano odia: la polizia non può sparare. Storia di un cult nell’Italia degli anni Settanta.

PAOLO SPERANZA (Avellino, 1962) è docente e giornalista, iscritto all’AIRSC e al SNCCI. Dirige “CinemaSud” e la collana editoriale “Quaderni di CinemaSud”, collabora a “Cinecritica”, “la Repubblica” e a riviste nazionali ed europee. Ha scritto e curato volumi, mostre e convegni di cultura cinematografica, storia contemporanea, letteratura meridionalista, narrativa di viaggio. Tra le sue pubblicazioni più recenti vi sono per le edizioni Gremese *Dante e il cinema* e *Riso amar* o,
per La Valle del Tempo
Geografie pasoliniane
, per CinemaSud
La canzone dell’amore
e l’antologia
Chaplin in Italia
, curata assieme a Orio Caldiron.